

Il Comune, gli enti locali, le organizzazioni di massa punto di riferimento di una straordinaria solidarietà

Dalla gente subito un aiuto generoso

Una mobilitazione straordinaria. Ovunque, dalla città, dai centri della regione giungono notizie di giovani, medici, cittadini disposti ad aiutare, ad offrire alloggio, a recarsi personalmente sui luoghi del disastro. Ancora una volta la raccomandazione è quella di far capo ai punti organizzati di raccolta. Perché ogni sforzo ottenga il suo scopo e non vada disperso è necessario attenersi scrupolosamente alle disposizioni che gli organi pubblici e associazioni di massa faranno di volta in volta conoscere. Ecco il quadro dei « canali ».

Bellissimi 464; via Sabotino 4. SANGUE - I donatori devono presentarsi completamente a digiuno ai centri trasfusionali degli ospedali Forlani, San Camillo, San Giacomo, San Giovanni, San Filippo Neri, Santo Spirito, Sant'Eugenio, Policlinico Umberto I. MEDICI - Tutto il personale sanitario disponibile per l'opera di soccorso deve rivolgersi all'assessorato regionale alla Sanità. Il numero telefonico è il 29.19.738. PCI - Tutte le sezioni del partito funzionano già come altrettanti centri di raccolta. I compagni e i cittadini di Roma possono rivolgersi per ottenere informazioni al numero 49.54.693 e quelli della provincia al numero 49.23.29. In particolare, a questi numeri deve far capo il coordinamento dei soccorsi e delle colonne operative dirette al sud. CGIL-CISL-UIL - Un punto di raccolta funziona presso la sede di via Amendola, 5. I numeri di telefono per le informazioni e l'organizzazione dei soccorsi sono il 47.51.167 e il 47.51.740. OPERA UNIVERSITARIA - I fondi per le famiglie degli studenti residenti nelle zone terremotate si raccolgono sul conto corrente 20.008/8 del Banco di Santo Spirito (Università di

Roma, fondo terremotati). ARCI - I numeri dell'Arcl per l'organizzazione dei soccorsi sono il 36.10.858 e il 36.11.248. UDI - Anche l'UDI di Roma organizza una raccolta di materiale non deperibile, compresi gli abiti e il necessario per l'assistenza ai più piccoli. Il numero è 67.84.327. OSPITALITÀ - Le disponibilità vanno segnalate alle circoscrizioni, precisando anche il numero dei posti letto. ALTRI CENTRI - Non c'è comune piccolo o grande del Lazio in cui non si segnalino iniziative a favore dei terremotati. Ovunque punto di riferimento sono le amministrazioni locali e anche le grandi organizzazioni di massa, come il sindacato e il partito. GENERI ALIMENTARI - Eventuali disponibilità di generi alimentari in congrua quantità vanno segnalate all'assessorato regionale all'Agricoltura che coordina gli invii. PROVINCIA - Il coordinamento delle iniziative è stato affidato ad un gruppo di assessori di cui fanno parte i compagni Marroni, Ferrati, Cluffini e Renna. Vi si possono rivolgere anche le amministrazioni locali.

A Sant'Angelo dei Lombardi la prima unità sanitaria inviata dalla Regione - Arriva regolarmente il latte fornito dalla Centrale di Roma - Difficoltà di coordinamento con gli organi centrali dello Stato - In migliaia chiedono di partire per i luoghi del disastro - Provvedimenti per gli studenti fuori sede provenienti dalle zone terremotate - Iniziative a Rieti, Viterbo, Frosinone e Latina

Al casello, partendo per il Sud

Parla la gente diretta nelle zone terremotate - « Non mi fido più di nessuno: vado a prendere mia madre, la porto a Roma » - « I soldi li consegno di persona in mano ai senzatetto »

E' l'ultima possibilità per non partire. Infatti i gettoni dentro il telefono e prova a comporre il prefisso per Avellino. Da due giorni cerca notizie del cugino e del fratello. Inutile. Così ha deciso di mettersi in viaggio. Un viaggio a cui ricorreva volentieri. Iove, fa freddo e sabato, per forza, deve tornare a Roma a lavorare. Così prova per l'ultima volta dal telefono dell'Autogrill, appena imboccata l'autostrada per Napoli. Ma la sua è una speranza senza senso: appena fa lo « 0 » il ricevitore dà il segnale della linea occupata. Attacca la cornetta, ma non si riprende il gettoni. Lascia a pelo e le scatolette di Gianfrancesco. « Lei ci ricerca », dice e se ne va. La donna, una cinquantina

d'anni, ben vestita, che parla con la figlia in dialetto, a metà fra il romano e il napoletano, preme il pulsante per la restituzione dei gettoni. Li aggiunge a quelli che aveva già in mano e prova a fare il numero. Neanche a lei va bene. Non resta che partire. Al casello non c'è fila, ma il passaggio è continuo, ininterrotto. « E' così dall'altro giorno », dice il poliziotto che con la paletta in mano « controlla » le auto sotto la pioggia. Arriva una vecchia « 1500 » piena di bagagli, targata Napoli. « Andate dai parenti, cercate notizie? Dove siete diretti? ». L'autista, quarant'anni, massiccio, con una « 2 » con il difetto di lui: « speriamo che lei ci ricerca », dice e se ne va. La donna, una cinquantina

quanto pesi economicamente un viaggio al Sud, e allora gli offrono ugualmente la possibilità di viaggiare senza pagare. Si fa finta che siano soccorritori, e forse, in un certo senso, lo sono. L'occasione la offrono anche a un ucraino, trent'anni, con una « Renault » targata Salerno. La sua è una risposta imprevedibile: « no, non voglio niente da voi ». E quel « no » lo dice con una rabbia che spaventa. « Che va a fare giù? ». « Vado a riprendermi mia madre - dice - Non chiedo niente a nessuno, non voglio niente da nessuno, voglio solo che mi lascino in pace. Vado a riprendermi mia madre, la porto a Roma... Non potrà uscire di casa, non è abituata alle macchine. Ma a loro (detto con lo stesso

che hanno chiesto di rendergli un'opera di salvataggio e di ricostruzione direttamente sul posto. Finora il ministero degli Interni anche su questo punto ha fornito alcune indicazioni chiare. Il lavoro, 1.21 mila litri di latte messi a disposizione dalla Centrale di Roma sono già stati distribuiti. Questa mattina un altro carico arriverà al centro elicotteri di Pontecagnano da dove verrà smistato.

A Sant'Angelo dei Lombardi i medici del San Camillo hanno organizzato un centro completamente autonomo e autosufficiente in grado di ospitare e curare 60 feriti. E' la prima unità sanitaria messa a disposizione dalla Regione Lazio ed è entrata in funzione. Nella notte sono partiti da Avellino per un aereo militare altri 3 nuclei operativi. Oggi dovrebbe partire un intero centro di rianimazione.

Quelli sanitari - « Interi pezzi di ospedale » - che li ha definiti l'assessore Ranalli - non sono che i soccorsi più urgenti. Si sta pensando un po' a tutto. Tra difficoltà che spesso non dipendono solo dalla gravità del sisma, ma anche da una macchina statale drammaticamente inadeguata. Lo slancio generoso della gente si scontra spesso con l'assenteismo burocratico delle strutture centrali dello Stato. Non a caso, in queste ore, punto di riferimento per tutti coloro che offrono aiuto sono naturalmente diventati gli enti locali. Il Comune e la Regione, soprattutto. Un rublo che lo stesso sindaco Petroselli ha sottolineato nel corso della seduta del consiglio comunale di ieri sera (breve e interamente dedicata all'organizzazione dei soccorsi).

Agli enti locali si sono affiancate anche alcune grandi organizzazioni di massa. Tra queste il Partito comunista e i sindacati. Le sezioni del Pci sono rimaste aperte dovunque per l'intera giornata di ieri. Difficile fare il quadro completo delle innumerevoli testimonianze di generosità e di solidarietà. Basterà solo dire che la FGCI di Roma, oltre la colonna già partita, ha pronti ben 500 giovani disposti a recarsi nelle province colpite. Si attendono solo disposizioni più precise dal ministero degli Interni, che invece tardano a venire.

Carenze nei collegamenti con gli organi centrali dello Stato sono state denunciate anche dall'assessore Ranalli e dall'assessore Vetere, che coordina per il Comune l'invio dei soccorsi. Solo a tardi coperte fatte partire per il Sud. « Non si può mettere in contatto con un ritardo che si poteva evitare. Al Comune, fra l'altro, non si hanno ancora disposizioni sia per i tanti (oltre 3.000)

Pomezia, Cassino, Latina. Sono in partenza due squadre di lavoratori della SNA di Rieti muniti di tende, una di Fivoli - comprendente 12 infermieri uniti della INCA e della Olivetti, una degli stalli muniti di 2 roulotte.

FROSINONE - Tutte le organizzazioni del Pci sono centri di raccolta in sostegno delle istituzioni comunali. La Provincia di Frosinone utilizzerà i giovani della 285 per inviarti nelle zone colpite. Il Comune di Frosinone ha inviato 3 centri di raccolta. L'ospedale di Cassino ha messo a disposizione 50 posti letto e istituito un centro per la raccolta del sangue. Il Comune di Fiumicino ha stanziato 50 milioni ed ha sancito un accordo con gli albergatori per ospitare famiglie terremotate. A Patrica e Pescano sono in funzione due centri di raccolta.

Il Comune di Alatri con la USL locali ha inviato medicinali ed una équipe medica. A Fregene ed Anagni funzionano 2 centri di raccolta autonomi. La USL di Anagni invierà una sua équipe medica composta di 5 anestesisti, 3 chirurghi, un ortopedico e due centri di raccolta. A Fregene ed Anagni sono stati costituiti centri di raccolta e medicinali. L'équipe è autosufficiente. Da Castro dei Volsci è partito un pumano di materiale per Avellino.

LATINA - Ad Avellino il consiglio di fabbrica hanno istituito un centro di raccolta di medicinali presso la ditta Angelini. Per domani è prevista la partenza di una prima squadra di soccorso. Centri di raccolta di medicinali, abbigliamento e generi alimentari sono stati istituiti dai rispettivi consigli comunali di Corchiano, Roccaroga, Lenola, Sezze, Norma. Dai primi quattro comuni nella giornata di oggi partiranno squadre di soccorso organizzate in collaborazione con la USL territoriali. La CGIL provinciale invia oggi due roulotte attrezzate ad Eoli presso il centro raccolta del Comune.

La partenza di altre squadre è in via di organizzazione. La federazione provinciale del Pci ha fatto affiggere un manifesto di invito ai cittadini per sostenere la raccolta del materiale. Da questa mattina una tenda della Federazione sarà allestita a Latina città per dare modo a tutti i cittadini di contribuire alla solidarietà per le popolazioni colpite. E' prevista anche l'organizzazione di un centro di raccolta in tutte le scuole della provincia.

REGIONE - Lo sforzo dell'assessorato alla Sanità è stato quello di mettere a disposizione solo unità intera e autonome e in grado di operare senza bisogno di ulteriori appoggi tecnici. Così l'ospedale allestito a Sant'Angelo dei Lombardi è fornito perfino di un centro di laboratorio, oltre che di un laboratorio di analisi. In più sono stati rinforzati gli ospedali di « confine » del basso Lazio, dove potranno essere accolti numerosi feriti non ospitabili altrove. In tutto i medici e tecnici in procinto di partire per le zone terremotate sono circa 250. Anche qui, tuttavia, si riscontrano difficoltà notevoli nella organizzazione centrale e nei contatti con i centri di raccolta e con il ministero degli Interni.

PROVINCIA - Sono stati stanziati 400 milioni. Venerdì, alle 10, si svolgerà a palazzo Valentini una riunione di coordinamento assessoriale. Il centro di raccolta della provincia romana.

OPERA UNIVERSITARIA - Ha inviato un'unità di 19 operai specializzati. Agli studenti di università e di istituti superiori sono stati inviati 20 milioni. Una sottoscrizione è partita alla SNA di Rieti. La Lega provinciale delle cooperative ha indetto una propria raccolta di denaro e generi di abbigliamento.

CIRCOSCRIZIONI E UCL - Prosegue l'opera di raccolta dei fondi e del materiale. Impossibile davvero segnalare le moltissime iniziative di queste ore. Un primo bilancio si farà questa mattina in Campidoglio dove il presidente della Regione e il sindaco si incontreranno con il sindaco. Ne riferiremo ampiamente domani.

CGIL REGIONALE - Nella giornata di ieri è partito il primo contingente di materiale messo a disposizione della organizzazione sindacale. 500 sacchi a pelo nuovi acquistati appesantiti e partiti per il Sud. Il contingente di coperte ed altro materiale con automezzi messi a disposizione dal sindacato e raggiungeranno la camera del lavoro di Avellino ed il Comune di Eoli. Squadre autosufficienti di prima persona sono in partenza per le zone colpite per partecipare ai lavori di sgombero e soccorso. In particolare sono mobilitati i lavoratori in casa integrazione di Collifero,

L'IACP provinciale predispose l'invio di trenta alloggi di fortuna a Potenza. Centri di raccolta sono stati istituiti dai comuni di Acquafredda, Bolsena, Canepina, Canino, Caprarola, Celleno, Fabrica di Roma, Lariano, Montalto, Orfano, Orte, Soriano, Tarquinia, Valeriano e Vignanello. La federazione provinciale del Pci ha invitato tutte le sue organizzazioni a collaborare con i Comuni.

A Roma sono arrivati i primi feriti Medici e infermieri pronti a partire

« Lei ce l'ha un camper? Mi faccia il piacere me ne cerchi uno per domenica. Dobbiamo partire, è un'urgenza ». Il poliziotto, ma se non troviamo i mezzi di trasporto è tutto inutile. La richiesta è della direttrice sanitaria del Sant'Eugenio. Ed è rivolta a una signora che sembra incredibile - al cronista che si informa su come le strutture pubbliche affrontano l'emergenza del terremoto. Sembra incredibile, ma è un segno di come gli aiuti trovino mille difficoltà. E mentre i medici sono pronti a partire, i primi feriti dal sud negli ospedali romani. Al Sant'Eugenio c'è una sola ambulanza e naturalmente sono pronti a partire. I feriti sono 15. Sono tutti videri in più per chi parte.

« Le ospedali - intanto - si stanno preparando ad accogliere i feriti. Quella fila di camion bianchi fuori della direzione sanitaria che chiede di « iscriversi nella lista » non c'è bisogno di dire i nomi, dice stragittamente la direttrice, se avremo bisogno di voi sapremo dove e come trovarvi. E se non siamo in servizio, obbliga un giovane medico. Non preoccupatevi, tanto serviranno soprattutto specialisti e se il Comune non ci dà indicazioni precise non ci muoviamo. E' inutile andare a fare confusione. Si ha la sensazione di uno spreco di forze e risorse umane e professionali. L'attività non è stata decisa, deve decidere, senza precisi ordini non si muove niente. Tutto questo avrebbe un senso se laggiù, nel Sud, fra la gente che soffre, ci fosse un vero centro di smistamento a cui far riferimento, ma la ambulanza di rianimazione partita ieri mattina dal Campidoglio è stata spedita a Campino



Un pullman, 15 giovani: destinazione Salerno

E' partito ieri mattina il primo gruppo di giovani per andare a portare aiuto nelle zone terremotate. Sedici persone, tutte sul volontariato, studenti, disoccupati, un medico. L'obiettivo è Salerno perché è da questa città che sono arrivate le richieste più urgenti. La squadra di soccorso è stata organizzata dalla FGCI romana e include anche questa volta i giovani, di tutti gli orientamenti

politici, che chiedono di partire per il Sud. La squadra partita ieri è equipaggiata con pale, picconi, stivali, forniti dalla cooperativa « Nova », cibo, tende. Per essere autorizzati dall'esercito a entrare nei paesi più colpiti dal sisma occorre infatti essere autorizzati. Questa mattina partirà un'altra squadra FGCI romana che sarà anche questa volta composta da giovani di tutti gli orientamenti

E i volontari si scontrano con il vuoto burocratico

« Sono andato alla Croce Rossa, a via Ramazzini, avevo un sacco pieno di abiti miei, della famiglia, di parenti. Li avevo raccolti e li volevo mandare al Sud. Lo dice anche il telegiornale che hanno bisogno di tutto, anche di vestiti. Ma alla Croce Rossa non li hanno voluti. Sapete che hanno detto? Che dovevano essere portati chiusi, in buste di cellophane. E che dovevano essere sterilizzati. Insomma: dovevano essere vuoti... ». E' la voce di uno che telefona al giornale. E' arrabbiato, scosso. Conclude con una battuta feroce: « Li vogliono vuoti. Ma allora cosa ci vogliono fare? ». Lasciamo stare il sospetto cattivo e chiediamo soltanto: perché non è la stessa Croce Rossa - che ne ha i mezzi - a sterilizzare i vestiti, coperte, cappotti che vengono offerti da centinaia di migliaia di persone? Davvero un organismo nato per i soccorsi non procede a questa necessità, e lascia alla responsa-

bilità dei singoli cittadini? Sarà il caos dei primi giorni - ma non è anche questo allarmante? - saranno funzionari che non sanno quello che fanno, o lasciati a se stessi, ma certo è che tutto o quasi sembra fatto apposta a scoraggiare - se non a punire - la straordinaria spinta di solidarietà popolare, che vorrebbe trasformarsi in aiuti concreti. E che in queste condizioni non sempre può. Il caso della CRI non è isolato. I telefoni dei giornali squillano continuamente, e dall'altro capo del filo c'è qualcuno che si è rivolto a chi dovrebbe organizzare e soprattutto coordinare i soccorsi, e non lo fa. Il numero di telefono del Ministero degli Interni - segnalato continuamente da TG e radiogiornali - è sempre occupato, ma chi riesce a parlare non ottiene uno straccio di notizia o indicazione. E per chi ci va non è meglio. Il Viminale è pieno di grappi di volontari che si offrono per par-

te. Sono giovani e uomini robusti. Braccia che servirebbero a scovare, o a ri-mettere in stato strada. Vengono anche da fuori, dal Nord, e passano a Roma per farsi dare il « visto » e la destinazione. Molti sono autosufficienti, con tende, viveri, acqua. Niente. « Guardate - dicono tre - noi abbiamo tutto, siamo pronti. Ci hanno detto di presentare domanda e di aspettare. Ma aspettare cosa? Abbiamo dato il nome, ci chiameranno... ». Chissà. Ma come faranno a chiamare quelli che sono venuti da fuori? C'è anche gente che ha esperienza, che è stata in Friuli, o a Tusciano. E anche loro sono rimasti bloccati. Confusione, incertezza, un patrimonio enorme di energie umane, e di aiuti concreti - che sono anche un grande sostegno morale - rischia di sprecarsi sconfortati con una rigidità della burocrazia che è proporzionale alla sua inefficienza. E' una constatazione che s'accompagna a

« Quelle che lavorano in camera operatoria che vengono mandate da una stanza all'altra del CTO. Siamo in otto, ma se non troviamo i mezzi di trasporto è tutto inutile ». La richiesta è della direttrice sanitaria del Sant'Eugenio. Ed è rivolta a una signora che sembra incredibile - al cronista che si informa su come le strutture pubbliche affrontano l'emergenza del terremoto. Sembra incredibile, ma è un segno di come gli aiuti trovino mille difficoltà. E mentre i medici sono pronti a partire, i primi feriti dal sud negli ospedali romani. Al Sant'Eugenio c'è una sola ambulanza e naturalmente sono pronti a partire. I feriti sono 15. Sono tutti videri in più per chi parte.

« Si ha la sensazione di uno spreco di forze e risorse umane e professionali. L'attività non è stata decisa, deve decidere, senza precisi ordini non si muove niente. Tutto questo avrebbe un senso se laggiù, nel Sud, fra la gente che soffre, ci fosse un vero centro di smistamento a cui far riferimento, ma la ambulanza di rianimazione partita ieri mattina dal Campidoglio è stata spedita a Campino

« Si ha la sensazione di uno spreco di forze e risorse umane e professionali. L'attività non è stata decisa, deve decidere, senza precisi ordini non si muove niente. Tutto questo avrebbe un senso se laggiù, nel Sud, fra la gente che soffre, ci fosse un vero centro di smistamento a cui far riferimento, ma la ambulanza di rianimazione partita ieri mattina dal Campidoglio è stata spedita a Campino

AL TEATRO TENDA UNO SPETTACOLO PER I TERREMOTATI

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Questa sera al teatro Tenda di Piazza Mancini « I gatti del vicolo del miracolo » e Riccardo Cocciante terremo insieme uno spettacolo a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Anna Morelli